



IPERCUSSONICI

Carapace
Viceversa

Un road-album scritto e registrato in giro per il mondo, ma soprattutto un melting-pot di lingue, culture, suoni e strumenti di tradizioni diverse che tratteggia l'identità cosmopolita della band catanese. *Carapace* è un disco brillante e Ipercussonici hanno una marcia in più. Non solo ci danno una prova di sorprendente versatilità, confrontandosi con stili che spaziano dal funky all'alternative rock, dall'ambient all'elettronica, ma sanno anche divertirsi e divertire. Gli 11 brani, trascinati dalla voce carismatica e speziata di Alice Ferrara, sono un concentrato di energia che coinvolge l'ascoltatore e lo spertina a dovere: lo si intuisce già dall'open-track *Funky Nanna*, una ninna nanna in salsa tribale dagli effetti tutt'altro che soporiferi. A Ipercussonici piace giocare, sperimentare, mescolare i generi e stravolgerne con garbo i canoni estetici. La policromia espressiva offerta da strumenti insoliti come il didjeridoo, il balafon, il marranzano e il sangban, il suono dell'acqua che scorre, delle campane manufatte da abili fabbri o delle corde pizzicate di una kora dell'Africa Centrale, tutto contribuisce a lanciare un messaggio preciso: la convivenza possibile, e pacifica, tra linguaggi diversi e mondi solo all'apparenza distanti. Un impegno sociale dichiarato in brani come l'antimilitarista *Mururoa* o in cover come *Quanni Moru* di Rosa Balistreri e *On The Road Again* di Alan Wilson. IMPERDIBILE.

Maurizio Maschio